

Ti senti rispondere che Facebook è per sfigati, che Second Life è in declino, e che il popolo dei blog, e che il popolo dei fax, e che che che noia.

Sasaki Fujika

Home Info Shop Podcast

2
DIC
2008

Spingitori di bottoni.

di **Filippo Facci**



Io qui non posto più niente, perchè mi avete annoiato: mi accontenterò, quotidianamente, di qualche milione di interlocutori in tv o sui giornali.

Però metto questo articolo di Paolo Guzzanti, perché è molto interessante.

Io sono un parlamentarista fanatico e controcorrente. Sono cresciuto nel culto del Parlamento inglese, quello sulla cui porta la regina deve bussare tre volte prima di essere ammessa. E sono depresso e arrabbiato per lo sfacelo dell'immagine del Parlamento italiano. La verità? Oggi questa istituzione non serve quasi a niente. Gli italiani si concentrano sul preteso scandalo dei pianisti e allora confesso: quando vado al bagno a fare pipì dopo quattro ore inchiodato sulla panca, il mio vicino se occorre vota per me e io per lui quando gli rendo la cortesia. Suonano il piano quelli della maggioranza e quelli dell'opposizione. Io credo che sia una sorta di ultima trincea mentale di difesa. Io vorrei che il Parlamento riacquistasse la sua dignità perduta, la sua funzione smarrita (non da oggi: da quando frequento le camere è sempre la stessa solfa) e la sua dignità.

Quando scrivevo su questo Giornale che avrei voluto una carica dei carabinieri a cavallo contro i girotondini che osavano circondare le Camere e dileggiare i parlamentari, dicevo quel che anche oggi penso. Ma poi? Guardiamo la nostra giornata. In che consiste? Discussioni verbose, dialettali, prefabbricate, scontate, inutili. Nessuno ascolta, in genere, chi parla; e chi parla non merita altro che disattenzione e sbuffi. La mia felicità è arrivata il giorno in cui alla Camera oltre che al Senato hanno messo le prese elettriche sicché uno si può portare il computer e lavorare mentre voci da caporali, da una parte e dall'altra urlano «verde» o «rosso».

Se non si deve votare, e se non si è comandati di parlare, è inutile andarci. Ma in genere ci si va, perché prima o poi si vota. Ma si arriva a votare in modo ozioso, frenato dalle continue richieste di «richiamo al regolamento» o di intervento «sull'ordine dei lavori». Se il Presidente di turno ti vuole bene e tu gridi «Ordine dei Lavori», quello ti accende il



Random Joke

"Sapete cosa fu inventato esattamente 91 anni fa? Il reggisenò. Fu ideato il giorno successivo all'invenzione della pedana elastica."

— Jay Leno

Calendario

Dicembre 2008

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

<< Nov

Archivio

- ▮ Dicembre 2008
- ▮ Novembre 2008
- ▮ Ottobre 2008
- ▮ Settembre 2008
- ▮ Agosto 2008
- ▮ Luglio 2008
- ▮ Giugno 2008
- ▮ Maggio 2008
- ▮ Aprile 2008
- ▮ Marzo 2008
- ▮ Febbraio 2008
- ▮ Gennaio 2008
- ▮ Dicembre 2007
- ▮ Novembre 2007
- ▮ Ottobre 2007
- ▮ Settembre 2007
- ▮ Agosto 2007
- ▮ Luglio 2007
- ▮ Giugno 2007
- ▮ Maggio 2007
- ▮ Aprile 2007
- ▮ Marzo 2007

Post (RSS)

Commenti (RSS)

Macchia Ads

Ultimi commenti

- ▮ **camilla:**
Grande Selvaggia: Torno sull'isola dei famosi
- ▮ **balthazar:**
l'isola dei famosi, no, dico L
- ▮ **Cecilia:**
Tutta la parte degli sgravi
- ▮ **rwidam:**
quoto mattia, se fossi madre
- ▮ **Geffe:**
Io non ho visto l'isola
- ▮ **mattia:**
preciso che luxuria non sa
- ▮ **erodoto:**
Concordo con mr.

microfono e tu se credi puoi anche parlare di tua zia Carolina, tanto non gliene frega niente a nessuno.

Pochi sanno di che cosa si sta discutendo perché in genere si discutono emendamenti su emendamenti alle leggi. Gli emendamenti vengono illustrati e discussi in modo stentoreo, avvocatesco, ora meridionale e ora settentrionale, raramente in lingua italiana, la quale però è molto rispettata dai deputati delle minoranze etniche ma con accento tedesco. Due legislature fa sentivo la senatrice Tana De Zulueta usare un italiano perfetto, raffinato e sofisticato, colto ed evoluto, ma con l'accento di Stanlio e Ollio.

Il Parlamento della Repubblica oggi non serve quasi a niente, parola di un rappresentante del popolo. I deputati guadagnano troppo? Dipende dai punti di vista. Dal punto di vista del deputato o del senatore se la tortura dell'inutilità, della vacuità, della dispersione delle energie potesse essere compensata con del denaro, direi che guadagniamo soltanto una piccola parte di quel che una buona assicurazione sulla dignità ci dovrebbe assicurare.

Dal punto di vista poi del prodotto, chiamiamolo così, i nostri stipendi sono soldi buttati. Altro che prendersela con gli assistenti parlamentari, le autostrade gratis e i biglietti aerei nazionali: l'intera baracca è un peso per le casse dello Stato, il che è una tragedia perché quella baracca nobile che è il Parlamento dovrebbe essere il baluardo, l'agorà, il presidio della democrazia. In quel fortillio ciascuno di noi dovrebbe sentirsi, come ordina la Costituzione, rappresentante dell'intero popolo italiano e dovrebbe esercitare il proprio dovere senza vincolo di mandato, guidato soltanto dalla propria coscienza.

In realtà maggioranza e minoranza, veltroniani e dipietristi, berlusconiani e leghisti, siamo tutti dei nominati dai nostri partiti e stiamo lì a recitare delle piccole modeste parti già scritte il cui momento più esaltante, più spirituale, più divino, è quando infili le dita nella buchetta che sta sul tavolo e palpeggi quei tre tastini, bianco rosso e verde come la bandiera e, a comando e secondo i comandi, spingi il tasto giusto: perché se spingi il tasto sbagliato, allora sul cartellone della tombola elettronica alto sul muro si vede la tua pallina solitaria rossa in mezzo ai verdi o viceversa e fai una figura barbina. Se poi sei un dissenziente, tutti ti guardano, incerti se seguire a frequentarti o lavarsi le mani dopo averti toccato.

Se guardiamo alle Camere come una azienda che produce buone leggi per il Paese, la produzione è zero. E non perché le leggi non escano fuori, altroché se escono, ma non hanno quasi nulla a che

Io sono un parlamentarista fanatico e controcorrente. Sono cresciuto nel culto del Parlamento inglese, quello sulla cui porta la regina deve bussare tre volte prima di essere ammessa. E sono depresso e arrabbiato per lo sfacelo dell'immagine del Parlamento italiano. La verità? Oggi questa istituzione non serve quasi a niente. Gli italiani si concentrano sul preteso scandalo dei pianisti e allora confesso: quando vado al bagno a fare pipì dopo quattro ore inchiodato sulla panca, il

RadioNation

ESS PLAY TO START THE RADIO

STOP START TUNE IN VOL

NATIVE FLASH RADIO BY WWW.S00AH.DE

[Clicca qui per navigare mentre ascolti](#)

PhotoStream

Twitter

Spingitori di bottoni.	1 minuto fa
svelato il mistero	5 ore fa
Semplificando complicando: verso il disastro	20 ore fa
Sacrifici	01/12/2008
Il pompino ombra	01/12/2008

Macchia Ads

- Febbraio 2007
- Gennaio 2007
- Dicembre 2006
- Novembre 2006
- Ottobre 2006
- Settembre 2006
- Agosto 2006
- Luglio 2006
- Giugno 2006
- Maggio 2006
- Aprile 2006
- Marzo 2006
- Febbraio 2006
- Gennaio 2006
- Dicembre 2005
- Novembre 2005
- Ottobre 2005
- Settembre 2005
- Agosto 2005
- Luglio 2005
- Giugno 2005
- Maggio 2005
- Aprile 2005
- Marzo 2005
- Febbraio 2005
- Gennaio 2005
- Dicembre 2004
- Novembre 2004
- Ottobre 2004
- Settembre 2004
- Agosto 2004
- Luglio 2004
- Giugno 2004
- Maggio 2004
- Aprile 2004
- Marzo 2004
- Febbraio 2004
- Gennaio 2004
- Dicembre 2003
- Novembre 2003
- Ottobre 2003
- Settembre 2003
- Agosto 2003
- Luglio 2003
- Giugno 2003
- Maggio 2003
- Aprile 2003
- Marzo 2003
- Febbraio 2003
- Gennaio 2003
- Dicembre 2002
- Novembre 2002
- Ottobre 2002
- Settembre 2002
- Luglio 2002
- Giugno 2002

mio vicino se occorre vota per me e io per lui quando gli rendo la cortesia. Suonano il piano quelli della maggioranza e quelli dell'opposizione. Io credo che sia una sorta di ultima trincea mentale di difesa. Io vorrei che il Parlamento riacquistasse la sua dignità perduta, la sua funzione smarrita (non da oggi: da quando frequento le camere è sempre la stessa solfa) e la sua dignità.

Quando scrivevo su questo Giornale che avrei voluto una carica dei carabinieri a cavallo contro i girotondini che osavano circondare le Camere e dileggiare i parlamentari, dicevo quel che anche oggi penso. Ma poi? Guardiamo la nostra giornata. In che consiste? Discussioni verbose, dialettali, prefabbricate, scontate, inutili. Nessuno ascolta, in genere, chi parla; e chi parla non merita altro che disattenzione e sbuffi. La mia felicità è arrivata il giorno in cui alla Camera oltre che al Senato hanno messo le prese elettriche sicché uno si può portare il computer e lavorare mentre voci da caporali, da una parte e dall'altra urlano «verde» o «rosso».

Se non si deve votare, e se non si è comandati di parlare, è inutile andarci. Ma in genere ci si va, perché prima o poi si vota. Ma si arriva a votare in modo ozioso, frenato dalle continue richieste di «richiamo al regolamento» o di intervento «sull'ordine dei lavori». Se il Presidente di turno ti vuole bene e tu gridi «Ordine dei Lavori», quello ti accende il microfono e tu se credi puoi anche parlare di tua zia Carolina, tanto non gliene frega niente a nessuno.

Pochi sanno di che cosa si sta discutendo perché in genere si discutono emendamenti su emendamenti alle leggi. Gli emendamenti vengono illustrati e discussi in modo stentoreo, avvocatesco, ora meridionale e ora settentrionale, raramente in lingua italiana, la quale però è molto rispettata dai deputati delle minoranze etniche ma con accento tedesco. Due legislature fa sentivo la senatrice Tana De Zulueta usare un italiano perfetto, raffinato e sofisticato, colto ed evoluto, ma con l'accento di Stanlio e Ollio.

Il Parlamento della Repubblica oggi non serve quasi a niente, parola di un rappresentante del popolo. I deputati guadagnano troppo? Dipende dai punti di vista. Dal punto di vista del deputato o del senatore se la tortura dell'inutilità, della vacuità, della dispersione delle energie potesse essere compensata con del denaro, direi che guadagniamo soltanto una piccola parte di quel che una buona assicurazione sulla dignità ci dovrebbe assicurare.

Dal punto di vista poi del prodotto, chiamiamolo così, i nostri stipendi sono soldi buttati. Altro che prendersela con gli assistenti parlamentari, le autostrade gratis e i biglietti aerei nazionali: l'intera baracca è un peso per le casse dello Stato, il che è una tragedia perché quella baracca nobile che è il Parlamento dovrebbe essere il baluardo, l'agorà, il presidio della democrazia. In quel fortilizio ciascuno di noi dovrebbe sentirsi, come ordina la Costituzione, rappresentante dell'intero popolo italiano e dovrebbe esercitare il proprio dovere senza vincolo di mandato, guidato soltanto dalla propria coscienza.



- Libri
- Musica
- Reality Show
- Televisione
- Opinioni
- Personale
- Rubriche
 - Banca dati della Memoria
 - Brontolario
 - Catena di San Libero
 - Clarence Story
 - La posta di Macchianera
 - Macaie vecchie e nuove
 - Paginatr 
 - PhotoAlbum
 - Senza Cuore
 - Vergogna Equa e Solidale
 - Wallpaper of the day
- Segnalazioni
 - Bookmarks
 - Marchette gratuite
 - Tweets
- Senza categoria
- Sponsored
- Strips
 - Net To Be
- Tech

Maggio 2002

Aprile 2002

Marzo 2002

Febbraio 2002

Dicembre 2001

Aprile 2001

Marzo 2001

Febbraio 2001

Novembre 2000

Link

Akille.net

Alessandro Robecchi

Andrea Beggi

Bambolescente

Barbaplog

Bassoatesino

Bendix - Lia Celi

Brodo Primordiale

Camillo

Cavoletto di Bruxelles

ChicaVQ

Ciccsoft

Claudio Sabelli Fioretti

Comincio lunedì

Condor

Copiascolla

Daniele Luttazzi

Daveblog

Dot-Coma

Downloadblog

E io che mi pensavo

EmmeBi

Eriadan

Franciskje

Freddy Nietszche

Gago

Giavasan

Gipi

Giuseppe Genna

Grassilli Warehouse

Grazia

Guida Soncini

Haramlik

I Provinciali

Ivan Scalfarotto

Jonkind's weblog

Kelablu

Kurai

L'Indignato

La Pupa c'ha sonno

La Torre di Babele

La Vonorace

La Z di Zoro

Leonardo

fare con il lavoro del Parlamento, salvo quel poco che si fa nelle Commissioni, dove comunque i numeri comandano. Non vorrei essere frainteso: ciò accadeva col governo Prodi e accade oggi col governo Berlusconi e non dipende da altro che dalla evoluzione di un sistema che di fatto ha riscritto la Costituzione materiale senza aver toccato quella formale.

Quanto a me, siedo fedelmente e continuamente alla Camera (credo di essere uno di quelli col record delle presenze) e mentre siedo lavoro: mi porto da lavorare, seguo quel che succede, voto, ma per lo più vengo preso da crampi. Crampi al cervello. I discorsi sono quasi tutti fatui, retorici, prevedibili, vanitosi, con sprazzi ora di tedio e ora di odio, secondo le circostanze.

Non voglio offendere nessuno perché il problema non è poi tanto personale: ma se al posto di tutti quelli che ci sono - fra cui io che scrivo queste note - ci fossero altrettanti e diversi cittadini della Repubblica, penso che sarebbe la stessa cosa. Il Parlamento langue perché non serve, questa è la verità. E languendo perde identità. Perde funzionalità, perde dignità. I deputati di prima nomina a quest'ora hanno capito l'andazzo e si sono depressi. Noi veterani ci sentiamo come i vecchi galeotti che sanno come ottenere un po' più di sbobba e marcare visita.

Sto per caso scrivendo un pezzo di colore? Dio me ne scampi. Queste sono note di dolore e di frustrazione, che sono profondamente tristi per chi come me si sente un patriota della democrazia parlamentare, un fanatico del Parlamento. E allora? Quel che vedo io oggi è straordinario? Diverso? Folle? Esagerato? Non credo. E allora, che cosa sta accadendo? Provo a spiegarlo. Durante i decenni della prima Repubblica, democristiana e cattocomunista, di centrosinistra o di altra formulazione fantasiosa, il Parlamento era fortissimo, erculeo, e i governi erano fragili e malaticci, moribondi.

I capibastone dei partiti e delle correnti facevano e disfacevano governicchi pallidi rachitici che duravano meno d'un anno: era il regno della correntocrazia, della partitocrazia, della democristianeria e la politica si svolgeva tutta fra i sussurri e i fruscii nel Transatlantico di Montecitorio, giustamente definito il salone dei passi perduti.

E oggi? Oggi i giornalisti - milioni di giornalisti accreditati perché siti internet, tv regionali, locali, satellitari, urbane, suburbane acquatiche terrestri lacustri sono tutte accreditate con le loro radio - non hanno interlocutori e si affollano come sciami di api quando vedono un leader riconosciuto

E non gli pongono domande: allungano un microfono come un imbuto e sperano che dentro ci finisca qualcosa. I giornalisti ormai non fanno domande. Pronunciano delle parole introduttive e porgono l'imbuto. Se vedono un capogruppo, un leader, si affollano stancamente.

Oggi l'esecutivo è fortissimo, fa e disfa il Parlamento. Ieri il Parlamento faceva a pezzi i governi. Oggi le parti si sono invertite. Di conseguenza

Logo

Technico Economia: il meglio dal web su economia e trading online

Yes, Webpendance.

Sai tenere un segreto?

[2B]+1

Portmeirion

Impresa by Marketing digitale e 4 direzioni, Web 2.0, Comunicazione Digitale | Marco Camisani Calzolari - Marco Camisani Calzolari

Citazioni

Ti senti rispondere che Facebook è per sfigati, che Second Life è in declino, e che il popolo dei blog, e che il popolo dei fax, e che che che noia. (**Sasaki Fujika**) →

I prefer to let George Lucas disappoint me in the order he intended. (**Sheldon, "The Big Bang Theory"**) →

In ogni caso, poi, la gente sai che cosa vuole? In fondo... vuole Natale con la neve. (**Vasco Rossi**) →

Comunicato rivoluzionario numero 2. Sono stati beccati fra le mie "amicizie" su Facebook amici CATTOLICI di DJ Francesco. Le purghe si sono intensificate. (**Costantino Della Gherardesca**) →

Un tempo ero orripilato da quelli che prendono l'aereo ma non chiedono il posto accanto al finestrino: chiedono quello nel corridoio, perché si sono stufati di guardare giù. (**Filippo Facci**) →

Finalmente ha vinto una donna con le palle. (**SailorSun, commento su Daveblog**) →

E' mai possibile che appena un fenomeno supera il massimo clamore mediatico, la

Lexi

Lexi Amberson

Linus

Lipperatura

Livingston

Magenta & Woland

Manteblog

Mario De Santis

Ninna till the end

No need to argue

Non è niente

Notizie di .mau.

Orientalia4All

OzioAffaccendato

Pandemia

Paolo Gentiloni

Papero Giallo

Personalità Confusa

Princess Proserpina

Qix.it

Quarky

Reality blog

Sai tenere un segreto?

Sasaki Fujika

Scene Digitali

Selvaggia Lucarelli

Simplicissimus

Sorelle d'Italia

Sotto Rete

Suzukimaruti

Sw4n

Syria

The Petunias'

The Yorker

Tom

Trentamarlboro

TvBlog

Violetta Bellocchio

Viscontessa

Wittgenstein

ZetaVu

Meta

Collegati

Valid XHTML

XFN

WordPress



il Parlamento è diventato un salotto, non corrono grandi odi, non si vedono lampeggiare le lame. Le folle esterne reclamano la gogna per i pianisti, e il Presidente della Camera gli promette le impronte digitali.

Io ho detto che mi rifiuterò – per il decoro del Parlamento, non del mio – e ho controproposto la macchina della verità, così, per divertirsi un po': cominciamo dalle domande semplici tipo come si chiama suo padre. Poi si vede se il sismografo registra la bugia alla domanda se hai votato per qualcun altro.

La politica, per quel che vedo, non abita più qui da tempo. Di fatto viviamo in una democrazia presidenziale – che sarebbe stata presidenziale anche se avesse vinto Veltroni – ma senza i contrappesi di una democrazia presidenziale. Il Parlamento di fatto e non soltanto da questa legislatura è diventato lo studio di un notaio di decisioni già prese, di votazioni già stabilite.

In aula qualcuno urla, ma prevale la noia e il senso dell'inutilità, quasi della beffa.

 **Categorie: Senza categoria**

 [RSS feed per i commenti di questo post](#)

 [TrackBack URI](#)

Articoli correlati

- Nessun articolo correlato

I commenti sono chiusi.

Al primo paio di jeans H&M che è un'eccezione. Al secondo scottia la testa e borbotti che Gap non è più quello d'un tempo. [Guida Spinoza](#) →

Una domanda per Obama: Ci invadete spontaneamente o dobbiamo proprio rifarlo tutto. [il fascismo? \(Spinoza\)](#) →

 [Del.icio.us](#)

 [NORAD Tracks Santa](#)

 [Quadernino](#)

 [On-My.TV TV Calendar, Listings, Episode Guide. What's on your tv?](#)

 [Spinoza](#)

 [La guida per rubare New York da 7yearwinter](#)

 [Homestar Home Planetarium from ThinkGeek](#)

 [New York Crime Map Showing Crime in New York, NY - Crime Statistics - Crime Alerts - Crime Stops Here](#)

 [Let me google that for you](#)

 [iPhone News Aggregator Latest News about the iPhone](#)

 [YouTube - MontyPython's Channel For 3 years you YouTubers have been ripping us off, taking tens of thousands of our videos and putting them on YouTube. Now the tables are turned. It's time for us to take matters into our own hands.](#)

Social

 [E-mail](#)

 [MSN](#)

 [AIM](#)

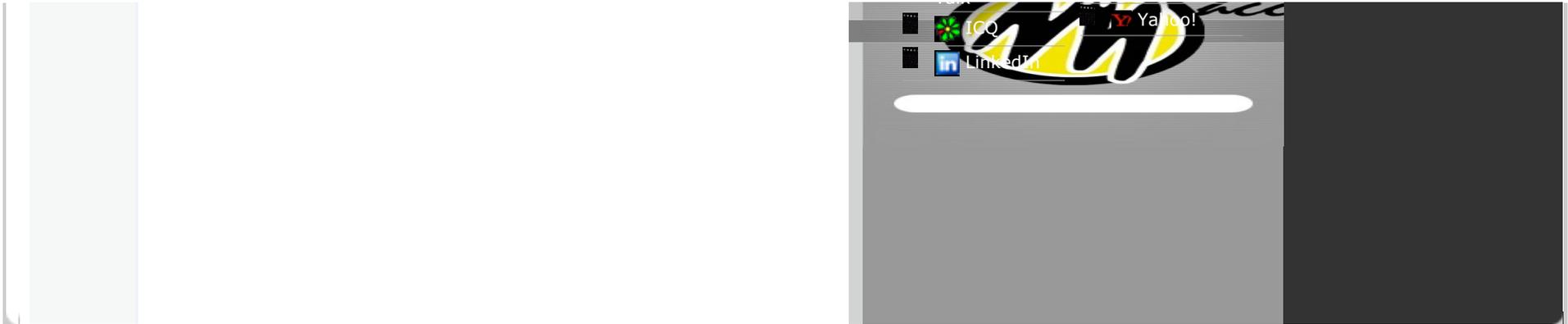
 [MySpace](#)

 [Del.icio.us](#)

 [Orkut](#)

 [Facebook](#)

 [Picasa](#)



Copyright © 2000-2008 - Macchianera - is proudly powered by [WordPress](#) Pagina generata con 18 richieste al database.
Illacrimo Theme is created by: [Design Disease](#) brought to you by [LifeSpy](#).